 Tempo per lettura: 9 min.

Chi parte per un viaggio lungo sa che la valigia è un esame di coscienza. Bisogna scegliere, e scegliendo si dichiara che cosa si ritiene davvero indispensabile. Nell'estate del 1875, mentre preparava la partenza dei suoi primi dieci missionari per l'Argentina, don Bosco fece esattamente questo esercizio – ma per iscritto, voce per voce, con il prezzo accanto.

Il documento è conservato nelle *Memorie Biografiche* (XI, 559-560) e porta un titolo asciutto: *Corredo delle cose principali che occorrono ai religiosi Salesiani che nel finire del prossimo ottobre dovranno recarsi nella Repubblica Argentina*. È un preventivo: calici, pianete, camicie, calzette, un harmonium, un pianoforte. Totale 26.355 franchi, di cui 4.000 per metà del viaggio – l'altra metà, annota una postilla, la paga il Municipio di San Nicolás.

In mezzo agli oggetti di culto e alla biancheria, c'è una lunga fila di libri. Ed è lì che il documento smette di essere un elenco di spese e diventa un ritratto.

Un magazzino, non una biblioteca

La prima cosa che colpisce non sono i titoli: sono i numeri.

«*Nostri libretti anon.*» – 1000 copie

Il giovane provveduto – 500 (+ 50 legati in fino) copie

La chiave del Paradiso – 500 (+ 50 legati in fino) copie

Storia sacra – 150 copie

Storia ecclesiastica – 50 copie

Il cattolico istruito – 50 copie

Il cattolico provveduto – 25 copie

Storia d'Italia – 25 copie

Scavini, *Theologia moralis* – 10 copie

Perrone, *Theologia dogmatica* – 10 copie

Liguori, *Opere* – 5 copie

Segneri, *Opere* – 5 copie

Da Ponte, *Meditazioni* – 5 copie

Rodríguez, *Esercizio di perfezione* – 5 copie

Oltre duemila volumi per dieci persone. I missionari portano con sé molti più libri da regalare che camicie da indossare. Non è una biblioteca: è un magazzino ambulante. Per don Bosco la diffusione della buona stampa non è un corollario gentile del carisma – è merce che si imbarca per prima, insieme ai calici.

Tre cerchi concentrici

Le tirature, lette con attenzione, disegnano da sole un intero programma pastorale.

Il primo cerchio è il popolo.

Mille libretti anonimi, cinquecento *Giovane provveduto*, cinquecento *Chiave del Paradiso*: opuscoli minuscoli, economici, pratici. Non spiegano la fede, la fanno

praticare. Sono destinati a passare di mano in mano tra gli emigrati italiani di Buenos Aires, a essere lasciati in una casa, infilati in una tasca.

Il secondo cerchio è la scuola.

Storia sacra, *Storia ecclesiastica*, *Il cattolico istruito*, *Il cattolico provveduto*, *Storia d'Italia*: da 150 a 25 copie. Non sono quantità da regalo, sono quantità da classe. È la dotazione di un collegio che deve aprire e funzionare davvero, con i banchi pieni. Anche qui, si noti, la teoria è quasi assente: si insegna la virtù raccontando storie, la fede attraverso la storia vissuta.

Il terzo cerchio è la comunità.

Scavini per la morale, Perrone per la dogmatica: dieci copie ciascuno, cioè **una a testa**. Non in comune, non per la biblioteca di casa: una per ciascun missionario. E poi, cinque copie per volta, Liguori e Segneri per la predicazione, da Ponte e Rodríguez per la meditazione.

Un progetto missionario codificato in numeri di copie.

La solitudine prevista

La piccola biblioteca dei confratelli merita una sosta. I titoli non hanno nulla di sorprendente: Scavini e Perrone erano i manuali standard di qualunque seminario piemontese di quegli anni. Nulla di originale, nulla di specificamente salesiano, nulla di specificamente missionario.

La decisione significativa non sta nella scelta, sta nella quantità. Dieci copie personali significano che ciascuno dovrà studiare da solo, risolvere da solo i casi di coscienza in confessionale, prepararsi da solo le prediche – senza biblioteca, senza professore, senza un confratello anziano a cui chiedere. Don Bosco sta mettendo in valigia la solitudine intellettuale che i suoi figli incontreranno, e prova a renderla abitabile.

Perché era possibile

I prezzi raccontano la seconda metà della storia. Un libretto anonimo costa 15 centesimi; una *Chiave del Paradiso*, 30; una *Storia sacra*, 20. Un volume di Liguori ne costa 50, uno Scavini 20 franchi.

Un solo Liguori vale più di trecento libretti.

Ciò che don Bosco stampa è quasi gratuito; ciò che deve comprare sul mercato è carissimo. L'apostolato della stampa su questa scala è sostenibile per un motivo molto concreto: don Bosco è editore di sé stesso. La tipografia di Valdocco non è un'appendice dell'Oratorio, è ciò che rende possibile la missione.

Dove sta lo splendore

C'è però un rovesciamento che vale la pena guardare in faccia. Tutti i libri non liturgici messi insieme valgono circa duemila franchi su ventiseimila. Harmonium e pianoforte, da soli, ne fanno milleseicento – e accanto compaiono metodi per canto fermo, per musica vocale, per organo, «varii pezzi». Con don Cagliero a capo della spedizione non stupisce, ma va detto: la musica pesa quanto la stampa.

E poi c'è la chiesa. Paramenti, vasi sacri e arredi superano gli ottomila franchi: cinque calici, sedici pianete per tutti i colori liturgici, mille franchi di candelieri, quattro lampade, due antifonari da leggio. Nel guardaroba e nella biblioteca don Bosco è di una parsimonia quasi severa; davanti all'altare diventa generoso fino all'abbondanza. Ai poveri di Buenos Aires si può dare un libretto da quindici centesimi, ma la liturgia si celebra con dignità piena.

Cinquanta copie legate in fino

Un dettaglio piccolissimo, e bellissimo. Delle cinquecento copie del *Giovane provveduto* e delle cinquecento della *Chiave del Paradiso*, cinquanta e cinquanta sono «legate in fino».

Sono le copie da dono: per l’arcivescovo Aneiros, per la commissione municipale di San Nicolás, per i benefattori ancora da conquistare. Don Bosco mette in bilancio anche la diplomazia della fondazione. Sa che una casa nuova, in una terra sconosciuta, si regge su relazioni prima che su risorse.

E infine, in fondo all’elenco, tre quadri: Maria Ausiliatrice, san Francesco di Sales, san Luigi. Trecento franchi. È il programma iconografico di Valdocco esportato intatto – l’equivalente visivo della scelta dei libri.

Una casa da rimontare altrove

Manca qualcosa, in questo elenco, e l’assenza è istruttiva quanto le presenze: non c’è un vocabolario, non c’è una grammatica spagnola, non c’è un libro sull’Argentina o sulle popolazioni della Patagonia. Nulla di esotico, nulla di «missionario» nel senso che la parola avrebbe assunto più tardi.

Perché l’elenco non descrive una missione: descrive **una casa salesiana da smontare a Torino e rimontare a diecimila chilometri**. Gli stessi libri, gli stessi santi alle pareti, la stessa musica, lo stesso modo di far pregare i ragazzi.

Centocinquant’anni dopo, quella scelta appare come la ragione stessa del successo. Don Bosco non mandò i suoi figli a improvvisare: mandò loro un metodo già collaudato, e la fiducia che quel metodo avrebbe funzionato anche dall’altra parte del mondo, purché restasse riconoscibile. Nei bauli imbarcati a Genova il 14 novembre 1875 non c’era un’idea generica di apostolato. C’era Valdocco, in duemila volumi, pronto per essere aperto.

Identifichiamo questi libri presentati sopra nelle edizioni **più vicine cronologicamente e più verosimilmente disponibili a Valdocco nel 1875**; in alcuni casi il titolo abbreviato consente un’identificazione sicura, in altri soltanto probabile.

1. **OPERE DI DON BOSCO E DELLA TIPOGRAFIA DELL'ORATORIO**

1. ***Giovane Provveduto*** **– 500 + 50 esemplari**

BOSCO, Giovanni, *Il giovane provveduto per la pratica de' suoi doveri negli esercizi di cristiana pietà, per la recita dell'Uffizio della B. Vergine, dei Vespri di tutto l'anno e dell'Uffizio dei morti, coll'aggiunta di una scelta di laudi sacre*, 42ª edizione, Torino, Tipografia e Libreria dell'Oratorio di S. Francesco di Sales, 1875.

2. ***Chiave del Paradiso*** **– 500 + 50 esemplari**

BOSCO, Giovanni, *La chiave del paradiso in mano al cattolico che pratica i doveri di buon cristiano*, 36ª edizione, Torino, Tipografia e Libreria dell'Oratorio di S. Francesco di Sales, 1875, 207 pp.; 73 × 108 mm.

3. ***Cattolico istruito*** **– 50 esemplari**

BOSCO, Giovanni, *Il cattolico istruito nella sua religione. Trattenimenti di un padre di famiglia co' suoi figliuoli secondo i bisogni del tempo, epilogati dal sacerdote Bosco Giovanni*, Torino, Tipografia diretta da Pietro De-Agostini, 1853, 340 pp.; circa 85 × 135 mm.

L'opera era stata pubblicata originariamente in più fascicoli delle *Letture Cattoliche*, anno I, e poi riunita in volume.

4. ***Il Cattolico provveduto*** **– 25 esemplari**

BOSCO, Giovanni, *Il cattolico provveduto per le pratiche di pietà con analoghe istruzioni secondo il bisogno dei tempi*, Torino, Tipografia dell'Oratorio di S. Francesco di Sales, 1868, VIII, 765, [3] pp.; circa 105 × 154 mm.

5. ***Piccola Storia Ecclesiastica*** **– 50 esemplari**

BOSCO, Giovanni, *Storia Ecclesiastica ad uso della gioventù utile ad ogni grado di persone*, 4ª edizione migliorata, Torino, Tipografia dell'Oratorio di S. Francesco di Sales, 1871, 464 pp.; circa 90 × 140 mm.

L'aggettivo «piccola» sembra essere una qualificazione pratica usata nel preventivo per distinguerla dai manuali ecclesiastici più ampi, non parte del titolo editoriale.

6. ***Storia d'Italia*** **– 25 esemplari**

BOSCO, Giovanni, *La storia d'Italia raccontata alla gioventù dai suoi primi abitatori sino ai nostri giorni, con analoga carta geografica*, Torino, Tipografia e Libreria dell'Oratorio di S. Francesco di Sales, 9ª edizione, 1873, 558 pp.; circa 125 × 190 mm; oppure gli esemplari indicati come 10ª edizione, 1874.

7. ***Piccola Storia Sacra*** **– 150 esemplari**

BOSCO, Giovanni, *Maniera facile per imparare la storia sacra ad uso del popolo cristiano, con una carta geografica della Terra Santa*, 3ª edizione, Torino, Tipografia dell'Oratorio di S. Francesco di Sales, 1863, 106, [2] pp.; circa 86 × 135 mm, con carta geografica.

8. ***Nostri libretti anon.*** **– 1000 esemplari**

Questa voce **non designa un'opera singola**. «Anon.» va probabilmente sciolto in «anonimi»: si tratterebbe di mille opuscoli economici, devozionali, apologetici o catechistici, stampati o distribuiti dall'Oratorio senza indicazione d'autore.

L'identificazione con una particolare collana, come le *Letture Cattoliche*, sarebbe possibile solo come ipotesi, ma non va data per certa.

1. **MANUALI DI TEOLOGIA**

1. **«Theologia Moralis, Scavini» – 10 esemplari**

SCAVINI, Pietro, *Theologia moralis universa ad mentem S. Alphonsi Mariae de Ligorio, episcopi et doctoris, Pio IX Pontifici Maximo dicata*, 12ª edizione, Mediolani, apud Ernestum Oliva, 1874, 4 volumi.

2. **«Theologia dogm. del P. Perrone» – 10 esemplari**

PERRONE, Giovanni, S.I., *Praelectiones theologicae, quas in Collegio Romano Societatis Iesu habebat Ioannes Perrone e Societate Iesu*, 31ª edizione emendatissima, Taurini, ex officina stereotipographica Hyacinthi Marietti, 1865, 9 volumi riuniti in 4 tomi; circa 22 cm.

III. LIBRI PER LA PREDICAZIONE

1. **«Liguori, Opere ecc.» – 5 esemplari**

Non è possibile individuare una singola edizione. La voce indica probabilmente una raccolta delle opere di sant'Alfonso Maria de' Liguori, oppure una scelta di volumi particolarmente utili ai predicatori e ai missionari.

LIGUORI, Alfonso Maria de', *Selva di materie predicabili ed istruttive, per dare gli esercizi ai preti ed anche per uso di lezione privata a proprio profitto, con una piena*

istruzione pratica sugli esercizi di missione.

LIGUORI, Alfonso Maria de', *Discorsi sacri morali, ossia sermoni compendiati per tutte le domeniche dell'anno*.

Questi testi si trovano anche inclusi nelle raccolte intitolate *Opere ascetiche* o *Opere complete di sant'Alfonso Maria de' Liguori*. Poiché la voce è collocata sotto la rubrica «Predicazione», la *Selva di materie predicabili* e i *Discorsi sacri morali* sono le identificazioni più pertinenti, ma non esclusive.

2. **«Segneri, opere» – 5 esemplari**

La voce rimanda a una raccolta delle opere del gesuita Paolo Segneri, senza indicazione dell'edizione. Le pubblicazioni più pertinenti alla predicazione sono:

SEGNERI, Paolo, S.I., *Quaresimale del padre Paolo Segneri della Compagnia di Gesù*, Torino, Giacinto Marietti, 1869.

SEGNERI, Paolo, S.I., *Il cristiano istruito nella sua legge. Ragionamenti morali*, Torino, Giacinto Marietti, 1869.

Nelle raccolte delle *Opere* possono comparire anche:

- *La manna dell'anima*;
- *L'incredulo senza scusa*;
- *Panegirici sacri*;

- *Prediche dette nel Palazzo Apostolico*.

1. **LIBRI ASCETICI**

1. **«Da Ponte» – 5 esemplari**

Si tratta del gesuita spagnolo Luis de la Puente, italianizzato come **Lodovico da Ponte**. L'opera quasi certamente indicata è:

PUENTE, Luis de la, *Meditazioni del venerabile padre Lodovico da Ponte della Compagnia di Gesù sopra i principali misteri della nostra fede, della vita e passione di Nostro Signore Gesù Cristo e della Beatissima Vergine Maria, con la pratica dell'orazione mentale, divise in sei parti*, traduzione italiana di Giulio Cesare Braccini, Torino, Giacinto Marietti, più volumi.

2. **«Rodriguez» – 5 esemplari**

RODRÍGUEZ, Alonso, S.I., *Esercizio di perfezione e di virtù cristiane*, diviso in tre parti, Torino, Giacinto Marietti, in più volumi.

La terza parte può presentarsi con il titolo autonomo: ***Esercizio di perfezione e di virtù religiose***.

Don Bosco utilizzava edizioni stereotipe torinesi Marietti; è documentata, per esempio, l'edizione: **RODRÍGUEZ, Alonso**, *Esercizio di perfezione e di virtù cristiane*, vol. III: *Esercizio di perfezione e di virtù religiose*, Torino, Giacinto Marietti, 1828.

1. **LIBRI LITURGICI E MUSICALI**

1. **Messali – 8 esemplari**

Missale Romanum ex decreto Sacrosancti Concilii Tridentini restitutum, S. Pii V Pontificis Maximi jussu editum, Clementis VIII et Urbani VIII auctoritate recognitum. Accuratissima editio cum additamentis novissimis, Taurini, apud Petrum H. F. Marietti, Typographum Pontificium, 1872.

2. **Cartelle per messe da Requiem – 8 esemplari**

Missae pro defunctis ad commodiorem ecclesiarum usum ex Missali Romano desumptae. Accedit ritus absolutionis post Missam pro defunctis ex Rituali et Pontificali Romano, [Taurini, tipografia liturgica, ante 1875].

La parola **cartella** non indica qui una cartella di fogli sciolti, ma un volume liturgico autonomo, generalmente in formato grande e stampato in rosso e nero, contenente le messe dei defunti e il rito dell'assoluzione al feretro o al tumulo. Il catalogo salesiano la chiama esplicitamente anche «**Messale da morto**».

Il prezzo era di 60 franchi per otto esemplari, cioè 7,50 franchi ciascuno: non si trattava quindi di un semplice opuscolo economico, ma verosimilmente di un volume d'altare ben rilegato.

3. **Cartelle per la benedizione – 3 esemplari**

Orationes in Benedictione SS. Sacramenti pro opportunitate temporum, litaniae ac preces in Oratione XL Horarum et pro in agone laborantibus, Taurini, tipografia liturgica.

In altre ristampe il titolo appare nella forma:

La “cartella” conteneva presumibilmente:

- inni e versetti per l’esposizione e la benedizione eucaristica;
- *Tantum ergo* e relative orazioni;
- litanie;
- preghiere per le Quarantore;
- formule per particolari solennità e necessità;
- preghiere per gli agonizzanti.

Il prezzo complessivo di 20 franchi per tre esemplari, circa 6,67 franchi ciascuno, fa pensare anche in questo caso a volumi d’altare rilegati e non a semplici fogli.

4. **Breviarii – 12 copie**

Breviarium Romanum ex decreto Sacrosancti Concilii Tridentini restitutum, S. Pii V Pontificis Maximi jussu editum, Clementis VIII et Urbani VIII auctoritate recognitum, cum officiis sanctorum novissime concessis.

La somma di 150 franchi equivale a 12,50 franchi per copia. La dicitura «copie 12» fa pensare più probabilmente a dodici breviari completi destinati ai sacerdoti e ai chierici, non a dodici singoli tomi di una serie incompleta.

5. **Antifonarii – 2 esemplari**

Antiphonarium Romanum de tempore et sanctis ad normam Breviarii ex decreto Sacrosancti Concilii Tridentini restituti, S. Pii V Pontificis Maximi jussu editi, Clementis VIII et Urbani VIII auctoritate recogniti.

Il costo di 80 franchi per esemplare, nettamente superiore a quello di tutti gli altri libri liturgici, indica quasi certamente volumi di grandi dimensioni, con notazione musicale, destinati al leggio del coro o della chiesa.

6. **Horae diurnae – 20 esemplari**

Horae diurnae Breviarii Romani ex decreto SS. Concilii Tridentini restituti, S. Pii V Pontificis Maximi jussu editi, Clementis VIII et Urbani VIII auctoritate recogniti, cum officiis sanctorum novissime per Summos Pontifices usque ad hanc diem concessis, Taurini, ex Typographia Pontificia et Archiepiscopali Equitis Petri Marietti, 1875, 606 pp.

Le *Horae diurnae* contenevano le ore diurne dell'Ufficio – Lodi, Prima, Terza, Sesta, Nona, Vespri e Compieta – omettendo il Mattutino. Il costo era di soli 3 franchi per copia, coerente con un volume compatto destinato ai chierici, ai sacerdoti durante gli spostamenti o ad altri membri della spedizione.

7. **«Metodi per canto fermo, per la musica vocale, per organo, vari pezzi» – 150 esemplari**

Questa è una **categoria di materiale**, non il titolo di un solo libro. Comprendeva verosimilmente:

- metodi didattici di canto fermo o gregoriano;
- manuali ed esercizi di canto corale;
- metodi per organo o armonium;
- spartiti e composizioni sacre sciolte.

Nel 1882 Giovanni CAGLIERO pubblicò il suo *Metodo teorico-pratico del canto fermo, corredato di dodici lezioni preparatorie facili e progressive…*, Torino, Tipografia dell'Oratorio di S. Francesco di Sales, 1882.

È possibile che nel 1875 circolassero materiali manoscritti o forme preliminari utilizzate da Cagliero e dai maestri di Valdocco. La dicitura «vari pezzi» indica quasi certamente musica notata sciolta, non monografie bibliografiche.